

Titolo

Dalla *Fenomenologia dello spirito* all'intero sistema.
L'evoluzione hegeliana nei testi norimberghesi (1808-1816) e il suo esito finale.

Abstract

Il lavoro consiste in :

- **introduzione** circa la descrizione generale concernente il senso filosofico del sistema hegeliano documentato dai testi tradotti e analizzati dal suo primo 'definitivo' comporsi all'inizio del primo anno della docenza ginnasiale di Hegel (fine dicembre 1808 – fine agosto 1809) al suo consumarsi non proprio lineare sotto vari punti di vista sul finire del periodo in esame, per poi indicarne gli esiti più cospicui nella valenza assoluta e le sue connotazioni essenziali all'interno del suo pensiero.

- **prima parte** consistente nella traduzione dei suddetti testi principali, ovvero i quaderni (autografi), le copie (commissionate a scrivani), supplementi e materiale della tradizione secondaria (Rosenkranz) riguardanti i corsi svolti al ginnasio norimberghese con la relativa analisi filologico-letteraria di ciascuno e con la determinazione cronologica (sostanzialmente nell'arco del primo quadriennio), in modo da delineare già elementi fondamentali per comprendere il travaglio e le problematiche teoretiche che gettano nuova luce sui tratti fondamentali di tipo filosofico-sistemico.

- **prima sintesi** di quanto filologicamente esaminato sulla documentazione di cui sopra, in modo da prospettare una origine alquanto 'prodidattica' (in funzione della didattica) anche per le copie, a differenza di quanto si è concluso nell'edizione base originale, e soprattutto in modo da evidenziare già i nodi pregnanti e i punti nevralgici di primo piano, quali il rapporto tra la fenomenologia e la logica, la valenza 'enciclopedica' finora inedita della esposizione filosofica che rappresenta la 'svolta' fondamentale nella costruzione del sistema stesso e dei suoi fini concettuali. Si è in particolare discussa l'annessa strutturazione della *Geisteslehre* la cui ultima formulazione di spirito soggettivo come prima parte della filosofia dello spirito si raggiungerà solo alla fine del periodo norimberghese in modo da contemplare la piena sua concettualità nello svolgimento pertinente dell'antropologia, della fenomenologia finalmente elevate a scienze speculative e sistematiche vere e proprie, e della psicologia che invece per tutta la fase ginnasiale era deputata da sola a essere spiegazione scientifica del concetto dello spirito finito.

- **seconda parte** di natura tematica e di commento teoretico specifico che rappresenta la proposta centrale della tesi stessa, consistente in **un primo capitolo** sulla preliminare analisi del sapere assoluto imprescindibile per comprendere le questioni strutturali e fondative delle articolazioni di un sistema immanente e adeguato a dispiegare in tutte le sue componenti la verità filosofica di cui esso è intrinsecamente completa trasparenza e riflesso paradigmatico. Nel **secondo capitolo** si è delineata una prima concezione di uno schema della dottrina dello spirito alquanto estrinseca e poco pertinente tanto da compromettere la funzione peculiare e esclusiva della logica stessa ancora suggestionata da un formalistico modello kantiano trascendente tripartito nel categoriale, dialettico e razionale. Nel **terzo capitolo** si sono esaminate evolutivamente innovazioni teoretiche a partire dalla sistemazione e strutturazione enciclopedica che ha lasciato emergere sempre più incisivamente e sempre più nitidamente il punto di vista aprioristico e il paradigma proprio che una simile elaborazione filosofica comporta necessariamente. Si sono poi analizzate minuziosamente anche nei dettagli puntuali della evoluzione dalle svariate risultanze le tematiche sistematiche tipiche dello schema hegeliano consistenti nella logica e nel 'sistema delle scienze particolari' (filosofia della natura e filosofia dello spirito) con le loro sezioni e componenti. Si sono riservate una apposita descrizione e valutazione della traduzione dell'aristotelico *De anima* III 4-5 sull'intelletto passivo che ha portato sul finire del periodo norimberghese alla definitiva sostanziale determinazione

dell'antropologia quale scienza della ancora non contemplata *Seele* o spirito immerso nella materialità individuale di un essere umano da una prima prospettiva puramente fisiologico-organicistica di mero vivente. Si è infine eseguito l'esame degli esiti di un tale complesso e poliedrico lavoro di Hegel su cui si è basato sostanzialmente tutto il resto del suo filosofare, anche se ancora la scienza dello spirito oggettivo solo con la prima enciclopedia universitaria (1817) troverà la sua definitiva e compiuta articolazione. In modo particolare si è rivisitato il finale triplice sillogizzare filosofico per conseguire il concetto assoluto nel suo automovimento gnoseologico e soprattutto il contenuto dell' "eterna idea essente in sé e per sé" con la cui descrizione nella terza enciclopedia universitaria (1830) Hegel stesso si congeda dalla scena non solo speculativa ma anche biologica.

Nelle **conclusioni**, al di là dell'analisi diacronica nella sua multiforme profondità speculativa, si sono richiamati i seguenti elementi salienti e costitutivi: 1) il sistema e le sue peculiarità quali 'mezzo' e 'forma' della manifestazione 'apparente' dell'intero o la verità stessa, unico suo vero principio e fine del filosofare storico stesso; 2) l'insufficienza della dialettica per quanto strutturale a causa della sua intrinseca dicotomicità di antitesi (immediato/mediato; finito/infinito; positivo/negativo) per guadagnare il vero; 3) la doppia economia della scienza fenomenologica, quella prelogica presupposta dalla logica e necessariamente preliminare al sistema nel suo modulo empirico, e quella prepsicologica che invece deve presupporre la logica per potere mediare la natura a spirito determinando la liberazione della prima sua immediatezza antropologica; 4) l'assolutezza del concetto o del pensare non come attività finita e esterna ma come immanenza stessa dell'idea in sé e per sé stessa che fonda e spiega olisticamente la unità, ovvero sé stessa come spirito assoluto perennemente attivo e pienamente autoattuatesi sciogliendo quanto di essa si rappresentava unilateralmente e parzialmente a qualsiasi livello lungo le sezioni del sistema.